

OMELIA DELL'ORDINAZIONE DIACONALE
DI GIACOMO CESARETTI
18 agosto 2024 - Atezza
+ Bruno Forte
Arcivescovo di Chieti-Vasto

La Parola di Dio proclamata in questa XX domenica del tempo ordinario ci aiuta a comprendere la missione del diacono nella Chiesa, missione che viene oggi affidata a Te, carissimo Giacomo, mediante il conferimento del sacramento dell'ordine nel grado del diaconato a compimento della Tua formazione e in risposta alla Tua richiesta, col pieno consenso della Tua amata Sposa e dei Tuoi Cari. Questa missione, quale emerge dai testi che ci sono stati proclamati dalla liturgia, si riassume nell'essere testimone della *sapienza* che viene da Dio, irradiando la *gioia*, che nasce dalla docilità allo Spirito, con la *forza*, che ci è data dal pane eucaristico.

Il testo tratto dal libro dei Proverbi (9,1-6) presenta *la sapienza* che viene da Dio, personificandola e facendole pronunciare l'invito appassionato: «Venite, mangiate il mio pane, bevete il vino che io ho preparato. Abbandonate l'inesperienza e vivrete, andate dritti per la via dell'intelligenza». Sono parole che richiamano quelle oneste e sincere che mi hai scritto, rendendomi partecipe della Tua riflessione sui testi della liturgia odierna in rapporto al Tuo percorso vocazionale: «Anch'io inizialmente ero incredulo riguardo alla realtà proposta da Gesù di scegliere la via della Croce. Per questo cercavo di riempire il mio vuoto esistenziale con una vita leggera e frivola, godendo per tanti anni di una realtà effimera senza trovare quella felicità tanto ricercata. Mi sono reso conto quanto questo immenso vuoto sono riuscito a colmarlo soltanto con l'incontro con la Luce vera, la Sapienza di Dio incarnata». Veramente la luce di Dio è la sola che illumina le nostre tenebre e dà senso al nostro cammino: la Sua Sapienza ci fa cogliere il vero valore di ogni cosa e ci aiuta a vincere l'egoismo con l'amore, la paura con la speranza, il disimpegno egoista con la generosità che rende bello e fecondo ogni atto in risposta al Suo amore. In tal senso si comprende l'invito del Salmo: «Gustate e vedete com'è buono il Signore» (Sal 33/34). Sii allora diacono per amore e con amore, gustando e irradiando la sapienza che viene dall'alto con le Tue scelte e i Tuoi atti, vissuti in comunione profonda con la Tua Sposa e i Tuoi Figli nella Chiesa, nostra Madre.

Nel brano tratto dalla lettera agli Efesini (5,15-20) l'apostolo Paolo ci presenta, poi, *la gioia* che nasce dalla docilità all'azione dello Spirito Santo: «Siate ricolmi dello Spirito, intrattenendovi fra voi con salmi, inni, canti ispirati, cantando e inneggiando al Signore con il vostro cuore, rendendo continuamente grazie per ogni cosa a Dio Padre, nel nome del Signore nostro Gesù Cristo». Chi si riconosce amato dal Signore, e sa come questo amore sia fedele in eterno, si abbandona fiducioso alla guida dello Spirito di Dio e ne assapora continuamente la presenza con gioia, rendendo grazie per tutto quello che l'Eterno gli dona: ringraziare è bello ed è fonte di gioia, perché significa riconoscersi amati e voler corrispondere a questo amore con l'amore. In ogni Tua giornata impara sempre più a discernere quanto di buono e di bello Ti dà il Signore: fallo insieme a Tua Moglie e ai Tuoi figli, rendendo grazie ogni giorno e ogni momento; fallo nell'ambiente di lavoro e con i Tuoi amici, in parrocchia e nella società civile, diffondendo dovunque il buon profumo di Cristo, che assaporiamo quando ne riconosciamo l'amore infinito e i doni sempre nuovi,

anche nel tempo della prova. Sii diacono nella docilità al Consolatore e trasmetti più che puoi la consolazione divina a ogni persona che incontrerai e che Dio vorrà affidare al Tuo ministero diaconale.

Infine, nel testo tratto dal Vangelo secondo Giovanni (6,51-58) ci è presentata *la forza*, che ci è data nel pane eucaristico. Come mi hai scritto nella lettera inviata in preparazione a questo giorno, «Gesù ribadisce alla folla che per gustare e vedere veramente Dio bisogna mangiare la sua carne e bere il suo sangue, cioè accogliere il grande dono che Lui ci ha lasciato: il sacramento dell'Eucarestia. Nella mia esperienza di fede ho sperimentato l'importanza della vicinanza all'Eucarestia per iniziare un processo di conversione, che mi ha portato a vivere la mia vita con occhi diversi per vedere i fratelli oltre le apparenze, senza pregiudizi, e gustare l'amore per il prossimo come Gesù lo ha vissuto e ci aiuta a viverlo nella sua passione morte e risurrezione, fino a farmi dire le stesse parole dette da San Paolo: "Non sono più io che vivo, ma è Cristo che vive in me" (Gal 2,20)». Tu hai compreso a partire dalla Tua esperienza la forza di vita nuova che l'eucaristia ci dona: vivila costantemente, annunciala a tempo e fuori tempo, siine testimone con la convinzione umile e gioiosa espressa nelle Tue parole e nei Tuoi gesti. Servendo all'altare come diacono, impara sempre più a servire gli altri come testimone dell'immenso dono che è il pane di vita, Gesù stesso che per amore si offre a noi e desidera vivere in noi.

L'eloquenza delle Tue parole e dei Tuoi gesti dica a tanti in maniera convincente e luminosa la verità espressa nelle parole del Signore Gesù: «Chi mangia la mia carne e beve il mio sangue ha la vita eterna e io lo risusciterò nell'ultimo giorno». Sii testimone convinto e luminoso del Risorto, dimostrando con quanto sarai e farai da diacono che veramente chi mangia la carne di Cristo e beve il Suo sangue rimane in Lui, come Lui in noi. Vivendo del pane eucaristico mostra come esso sia «il pane disceso dal cielo» e come «chi mangia questo pane vivrà in eterno». Lo chiediamo per Te, con Te e i tuoi Cari, al Dio della vita e della storia con queste parole:

Signore Gesù, vivo e presente nel pane eucaristico, Tu ci sei compagno fedele, conforto nella prova e stella luminosa nella notte della fede, cuore misericordioso, che perdoni e ami. Tu hai accolto con amore infinito il nostro pentimento e il nostro povero amore, Tu hai accompagnato e sempre accompagna la nostra spesso faticosa vittoria sul male, Tu hai custodito e sostenuto i nostri passi, perché potessimo essere di sostegno e di aiuto ai più sofferenti e, credendo con fede più viva, annunciassimo la bellezza della vita donata, da noi accolta dall'alto. Tu ci nutri col tuo Corpo eucaristico, perché perseveriamo nella fedeltà, uniti gli uni agli altri nel Tuo popolo, pellegrini nella speranza verso il domani, dove ci precedi e ci attendi. Donaci ancora nel pane di vita la forza di testimoniare l'amore che libera, salva e guarisce, per essere prossimi a chi più ha bisogno. Sii Tu nell'eucaristia il nostro grazie al Padre, la nostra invocazione fiduciosa, la risposta all'amore ricevuto, la luce e la forza che ci faccia anticipatori credibili del domani promesso. Te lo chiediamo in particolare per il nostro fratello Giacomo, che oggi per Tua grazia diventa diacono nella Tua santa Chiesa al servizio di tutti coloro che vorrai affidare alla Sua testimonianza e al Suo servizio di fede e di amore. Concedicelo per intercessione di Maria e di tutti i Santi, che cantano la Tua gloria nell'infinita bellezza del cielo. Amen!